

Zanetti ai dipendenti della Popolare

«Evitiamo spaccature, stiamo uniti»

Un invito a evitare spaccature e a mantenere l'unità. È quello che ha rivolto ieri il presidente Emilio Zanetti ai dipendenti della Banca Popolare di Bergamo con un videomessaggio sulla rete interna.

L'intervento arriva a poco più di tre settimane ormai dall'assemblea dei soci che il 20 aprile rinnoverà le cariche del gruppo Ubi. Lo stesso Zanetti lascerà la presidenza del consiglio di gestione, mentre manterrà fino a scadenza, che sarà nel 2014, la presidenza della Popolare di Bergamo.

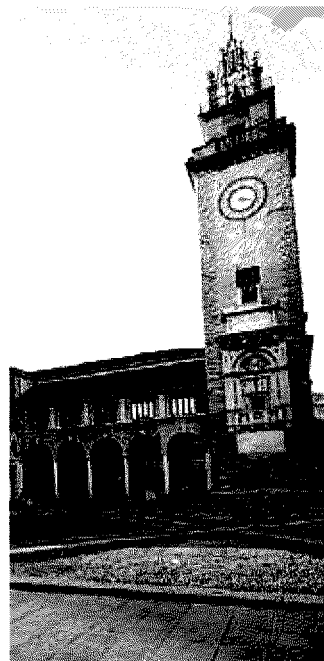
Nel videomessaggio Zanetti ha invitato a evitare scontri, con un riferimento, senza citarla in modo esplicito, anche alle vicende attraversate dalla Banca Popolare di Milano. Ha quindi raccomandato l'unità, evitando spaccature determinate da ambizioni personali. Rispetto alla prossima assemblea, ha spiegato che le persone candidate dal consiglio di sorveglianza uscente nella lista ufficiale guidata da Andrea Moltrasio si sono impegnate a difendere i principi del modello popolare e cooperativo.

L'intervento del presidente si inserisce in un contesto che negli ultimi giorni ha visto salire la tensione in Popolare Bergamo. Sullo sfondo ci sono le voci di un ipotetico appoggio del direttore generale Giuseppe Masnaga, che in questi giorni risulta in ferie, alla lista guidata da Andrea Resti e nata attorno a ex dipendenti della Popolare Bergamo, oltre che ad alcune rappresentanze delle piccole imprese. Lunedì Masnaga non avrebbe partecipato al consiglio d'amministrazione della Popolare e settimana scorsa non è stato visto all'annuale convegno dei pensionati della banca. Nei giorni scorsi inoltre in una mail ai più stretti collaboratori il direttore generale avrebbe chiarito di non ambire a incarichi di prestigio.

Interpellato sulla questione Zanetti ha opposto un no comment: «Non posso dire niente». Anche Masnaga, raggiunto telefonicamente, si è trincerato dietro un rigoroso silenzio.

A segnalare situazioni di tensione sono intervenuti in questi giorni anche i sindacati. L'altro ieri un volantino del coordinamento Dircredito della Popolare aveva parlato di «inusitate pressioni sui dirigenti» a sostegno della lista ufficiale. Ieri è intervenuto invece il coordinamento della UILCA sempre della Popolare parlando di «un clima di intimidazione verso il corpo dirigenziale e non solo». ■

S. G.



Tensione in Popolare Bergamo

